

# LAGO MAGGIORE LETTERALTURA

FESTIVAL DI LETTERATURA DI MONTAGNA, VIAGGIO, AVVENTURA

Programma  
**2020**  
XIV edizione

fuoco e calore,  
nei viaggi e nel cuore

VERBANIA dal 24 al 27 settembre



# LetterAltura 2020

Il Festival LetterAltura è realizzato  
con il patrocinio e il sostegno di



Città di Verbania

con il patrocinio di



con il sostegno di



Fondazione  
Comunitaria  
del VCO

Con la collaborazione di



CROSS<sup>10</sup>



Comando  
provinciale  
VCO



Associazione culturale  
don G. Giacomini

Conferenza  
MUSICAT



Liceo "B. Cavalieri"  
Verbania



VIRSCIPRODOTTO

# LetterAltura 2020

La quattordicesima edizione di LAGO MAGGIORE LETTERALTURA. FESTIVAL DI LETTERATURA DI MONTAGNA, VIAGGIO, AVVENTURA ha il FUOCO e il CALORE come temi principali, considerati da diversi punti di vista grazie alla presenza di scrittori ed esperti che portano a Verbania le loro preziose testimonianze e conoscenze.

Scorrendo il programma del Festival, presentato in questo libretto, è possibile notare che il tema del fuoco è stato inteso innanzitutto come elemento fisico della realtà, con particolare attenzione alle "montagne di fuoco", ovvero ai vulcani, ma anche al focolare che è al centro delle abitudini umane, al falò delle tradizioni alpine e anche agli incendi, da prevenire e affrontare quando il fuoco diventa un nemico.

Il fuoco tuttavia è anche immagine e idea simbolica: "ardere di passione" può avere ambiti e oggetti differenti, dall'attrazione erotica alla passione per la musica e il ballo, dall'amore per la montagna al tifo per una squadra di calcio.

L'attualità è presente in alcuni incontri che rievocano avvenimenti drammatici del recente passato (l'incendio della Biblioteca di Sarajevo, a ricordare che troppo spesso i libri e la cultura sono stati colpiti dall'intolleranza e dalla guerra) e che portano l'attenzione a quanto il "fuoco" delle armi sia purtroppo presente nella nostra economia e società.

Al Festival 2020 di LetterAltura le donne hanno una presenza particolarmente significativa, non solo per le importanti autrici che saranno tra gli ospiti, ma anche come protagoniste di avvenimenti, esperienze e passioni che saranno raccontate in diversi incontri. Donne vittime del fuoco: Giovanna d'Arco, tra storia e leggenda, e le decine di giovani operaie morte nell'incendio della fabbrica di Manhattan che ha dato origine alla Giornata dell'8 Marzo. Donne di grande passione e valore artistico: Tina Modotti nella fotografia, Alda Merini nella poesia.

All'apertura e alla chiusura del Festival ci sarà il tango, una delle espressioni più intense della passione, dove la musica e la danza uniscono strettamente le persone: un "segno" che vuole contrastare la distanza e l'isolamento che sono i rischi del presente e del futuro.

A completare i quattro giorni del Festival sarà invece un momento dedicato alla lettura e all'ascolto, con la voce e il racconto che attorno al fuoco diventano il centro di una "comunità" di persone, magari piccola e provvisoria ma anche attenta e resiliente.

In un'edizione che si deve adattare alle norme per il contenimento dell'epidemia del Covid-19, LetterAltura conferma il suo impegno perché nella scrittura, nella lettura, nella cultura e nelle diverse forme di espressione artistica e creativa ci siano tante occasioni di "avvicinamento sociale".

In questa fase LetterAltura crede nel valore dell'impegno personale e volontario e nella collaborazione con altre realtà, dagli enti locali alle altre associazioni, per riprendere a intrecciare i fili di un discorso culturale che sia ancora pienamente valido, volto a un futuro di novità che non può tuttavia fare a meno della tradizione e dei valori consolidati nella nostra realtà territoriale, nazionale o semplicemente umana.

*Michele Airoidi,*  
Presidente dell'Associazione LetterAltura



# LetterAltura 2020

In quest'anno così particolare la conferma del Festival Lago Maggiore LetterAltura dal 24 al 27 settembre a Verbania è un risultato non scontato. È l'esito convincente di un'organizzazione valida ed entusiasta, dell'espressione della cultura cittadina con ambizioni di promozione del Lago Maggiore e della Valgrande.

Con rigoroso rispetto delle misure di contenimento del Covid, si propongono quattro giornate sul tema del fuoco e del calore, dense di autori a livello nazionale, con un occhio attento a far emergere storie del territorio (come quella di Antonio Dal Masetto) e a far partecipare con i propri talenti, ad esempio con il concorso di scrittura creativa, e sempre con uno scopo principale: far leggere, facilitare i momenti di riflessione, aumentare le occasioni di dialogo.

LetterAltura ci accompagna con più iniziative nel corso dell'anno, in diversi luoghi della città – dal Teatro Il Maggiore a Casa Ceretti, da Villa Giulia al lungolago di Pallanza – e con un Festival ormai radicato ed elemento qualificante per Verbania.

*Silvia Marchionini*, Sindaco di Verbania  
*Riccardo Brezza*, Assessore alla Cultura del  
Comune di Verbania



# LetterAltura 2020

Fondazione Comunitaria del VCO è stata costituita nel 2006 grazie al prezioso contributo di Fondazione Cariplo e di Compagnia di San Paolo e da allora vuole contribuire al miglioramento della qualità della vita dei cittadini del Verbano Cusio Ossola, attraverso la promozione della cultura del dono, raccogliendo e moltiplicando le risorse locali per lo sviluppo di progetti di utilità sociale.

Ascoltiamo e comprendiamo i bisogni del Territorio, da un lato, e quelli dei donatori, dall'altro, creando un punto d'incontro tra le rispettive esigenze e garantendo l'utilizzo trasparente dei fondi raccolti.

Sosteniamo progetti culturali e artistici, educativi e formativi, di assistenza sociale, di tutela dell'ambiente e della valorizzazione del patrimonio storico e artistico, iniziative dedicate allo sport dilettantistico, al volontariato e alla beneficenza.

Promuoviamo la cultura del dono come strumento per rafforzare fiducia, coesione e capitale sociale che sono alla base della crescita non solo morale e civile, ma anche economica del tessuto locale, in questo momento sempre più messa a dura prova.

Con la certezza che la cultura sia un elemento fondamentale per la ripartenza, la Fondazione conferma il suo impegno a sostegno delle realtà che, come l'Associazione Culturale LetterAltura, promuovono la cultura, la letteratura e la valorizzazione delle forme di condivisione ed espressione artistica nel Verbano Cusio Ossola, favorendo una crescita culturale per tutta la comunità.

Buon Festival!

*Maurizio De Paoli,*  
Presidente Fondazione Comunitaria del VCO



[www.facebook.com/fondazionevco](https://www.facebook.com/fondazionevco)  
[www.youtube.com/user/fondazionevco](https://www.youtube.com/user/fondazionevco)  
[www.instagram.com/fondazionevco](https://www.instagram.com/fondazionevco)  
[www.fondazionevco.org](http://www.fondazionevco.org)



# Informazioni generali sul Festival

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione LetterAltura si riserva di apportare, in qualsiasi momento, delle variazioni al programma della manifestazione. Gli eventuali cambiamenti saranno comunicati attraverso il sito [www.associazioneletteraltura.com](http://www.associazioneletteraltura.com) e sui profili social.

L'accesso ai luoghi degli eventi è consentito **fino ad esaurimento dei posti**. L'organizzazione, a sua discrezione, riserva un certo numero di posti per gli invitati.

**I posti sono limitati e la prenotazione del posto è fortemente consigliata.**

È possibile prenotare i posti (non numerati) **entro le ore 10 del giorno precedente** l'evento al quale si desidera partecipare.

**La prenotazione è obbligatoria per lo spettacolo *Love Suite*** nella serata di sabato 26 settembre a Villa Giulia.

La prenotazione va fatta **sul sito [letteraltura.online/prenotazioni](http://letteraltura.online/prenotazioni)**.

Chi intende partecipare agli incontri e non si è prenotato, per poter accedere in sala, compatibilmente con la disponibilità dei posti non prenotati, dovrà obbligatoriamente compilare l'apposita scheda che verrà consegnata all'ingresso, così come prevede la normativa in corso per la protezione del Covid-19.

I luoghi in cui si tengono gli eventi sono tutti **accessibili ai disabili**.

**Per informazioni telefonare** al numero della segreteria organizzativa (al 0323 581233) negli orari dalle 15.00 alle 18.00, oppure al 333 6519885.

Gli spettatori presenti agli eventi, in quanto parte del pubblico, acconsentono e autorizzano qualsiasi uso futuro delle eventuali riprese audio, foto e video, che potrebbero essere realizzate da parte dell'organizzazione.

Interviste o fotografie individuali sono invece collegate a una liberatoria per poter essere utilizzate da parte dell'organizzazione.

Gli eventi saranno trasmessi in **streaming** sulla pagina Facebook e la **registrazione** sarà poi disponibile sul canale YouTube di LetterAltura.

Tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**.

Nel corso del Festival l'Associazione LetterAltura raccoglie le **offerte libere** degli spettatori, promuovendo la raccolta fondi della Fondazione Comunitaria del VCO finalizzata alla condivisione del valore della Filantropia e della cultura del dono.



# Giovedì 24 settembre

alle 16.15 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

**inaugurazione**  
delle mostre

alle 16.30 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Luca Fontana**

## Fotografia e filosofia delle terre selvagge

presentazione della mostra **Atacama: Afterlife**

“Lo scopo principale in questa mostra è far percepire quanto un paesaggio può essere infinito, e le conseguenze di questa grandezza su di noi piccoli umani. È un sentimento: in Atacama inizi a camminare e il panorama intorno a te non cambia mai. Il passo umano è troppo lento per fare una vera differenza in questi grandi spazi. Ho iniziato quindi a contemplare quello che avevo intorno, concentrandomi sulle emozioni che crescevano nel mio cuore. Essere in questa vastità è stato, inaspettatamente, il modo migliore per concentrarmi sul mio lato più piccolo ed intimo”.

L'esplorazione dei luoghi selvaggi e la ricerca fotografica di **Luca Fontana** vogliono evitare la superficialità nell'osservare il mondo, indagando la corrispondenza tra il paesaggio e le sensazioni più profonde trasmesse da quel luogo particolare. Il deserto di Atacama nel passato è stato percorso da grandi esploratori, come Walter Bonatti, e oggi è terreno di spedizioni scientifiche e astronomiche per il suo ecosistema unico e il cielo sempre limpido. All'inizio degli anni 2000 una spedizione vi ha riprodotto i test fatti su Marte dalle sonde spaziali Viking, trovando nel terreno la stessa porzione di materiale organico: praticamente nulla. In Atacama Luca Fontana ha percorso le lunghe distanze inizialmente in auto, guidando in sconfinite pianure di deserto roccioso, e poi ha camminato a lungo, scalando quattro vulcani sopra i 5.000 metri, affrontando la fatica resa maggiore dall'aria secca, dal sole e dall'altitudine e dandosi tanto tempo per pensare, osservare e contemplare l'infinita diversità del nostro pianeta.



## MOSTRA FOTOGRAFICA **Atacama: Afterlife**

di **Luca Fontana**

Nel 2017 **Luca Fontana** ha intrapreso una solitaria esplorazione del Deserto di Atacama, un altopiano esteso per oltre 1.600 chilometri quadrati, tra Perù meridionale, Bolivia occidentale e Cile settentrionale, e uno dei luoghi più aridi e inhospitali di tutta la Terra. Il paesaggio è un susseguirsi di alti vulcani (alcuni oltre i 6.000 metri) ed enormi distese, dove non si incontra nulla per ore e ore. Le immagini della mostra “Atacama – Afterlife” presentano le aspre geometrie di questo deserto vulcanico e i suoi colori incredibilmente saturi, una combinazione unica di rosso e giallo, in contrasto con il blu del cielo, particolarmente terso per l'altitudine e l'assenza di foschia. La mostra – costituita da fotografie di grandi dimensioni – è stata allestita nel settembre 2019 ed è stata già presentata in diverse location, tra le quali l'Istituto Italiano di Fotografia di Milano nell'ottobre 2019.



# Giovedì 24 settembre

alle 17.30 arena del  
Centro Eventi Il Maggiore  
☂ foyer del Centro Eventi Il Maggiore

## apertura del XIV Festival e saluti

alle 18.00 arena del  
Centro Eventi Il Maggiore  
☂ foyer del Centro Eventi Il Maggiore

intrattenimento musicale  
con **Sergio Scappini**



### Il fuoco del tango ... e altro

con la fisarmonica di **Sergio Scappini**

Ad aprire la XIV edizione del Festival di LetterAltura è la musica coinvolgente del maestro **Sergio Scappini**, affermato virtuoso della fisarmonica. Le melodie e i ritmi del tango danno subito "fuoco e calore" al Festival, evocando i passi e i gesti di uno dei balli più eleganti e passionali e le atmosfere delle sue origini argentine. Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, il tango nasce nella regione del Rio della Plata come musica popolare che mescola altre musiche e altri balli, come la *milonga*, e poi continua ad evolversi in forme diverse, fino al Tango Nuevo, che Sergio Scappini conosce bene, avendo inciso in CD, con il titolo *Conjunto para el tango*, tutta la produzione nata dalla collaborazione tra lo scrittore Jorge Luis Borges e il musicista Astor Piazzolla. E come Piazzolla, i maggiori compositori di tango argentino sono figli o nipoti di emigrati italiani: un motivo in più di interesse per LetterAltura, che a ottobre organizza un convegno sullo scrittore Antonio Dal Masetto, nato a Intra e vissuto a Buenos Aires.

in collaborazione con AIS Piemonte



alle 18.45 arena del Centro  
Eventi Il Maggiore  
☂ foyer del Centro Eventi Il Maggiore

**presentazione**  
**i vini della Terra del Fuoco**  
con **Luca Molino**

alle 19.00

**brindisi**

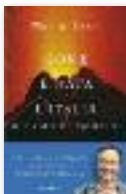
alle 21.00 sala teatrale del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Mario Tozzi**



### Il fuoco della terra

Nella prima serata dell'edizione 2020 del Festival Lago Maggiore LetterAltura è l'incontro con **Mario Tozzi**, geologo e noto divulgatore scientifico. Come primo ricercatore presso l'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche si occupa dell'evoluzione geologica del Mediterraneo e studia le deformazioni delle rocce per ricostruirne la storia nel passato più lontano. Il fuoco, che è il tema principale di questa edizione del Festival, è dunque presentato da Mario Tozzi, con grande competenza e con il suo stile coinvolgente, come "Il fuoco della Terra", con riferimento al suo ultimo libro, *Com'è nata l'Italia. All'origine della grande bellezza* (Mondadori, 2019). Il racconto prende inizio da quando, oltre 200 milioni di anni fa – un tempo relativamente breve in termini geologici –, il Bel Paese nemmeno esisteva, o meglio, giaceva sommerso sotto le acque di un grande oceano conosciuto come Tetide. Osservare l'aspetto geologico della Terra mette in evidenza aspetti interessanti: la geotermia, l'energia e il calore interno, la formazione delle montagne e la deriva dei continenti. Oltre ad ospitare la vita, la Terra ci appare, grazie al fuoco e al calore, come un vero Pianeta vivente.





# Giovedì 24 settembre

alle 21.00 Villa Giulia a Pallanza

*evento collaterale  
al Festival*

organizzato dal Coordinamento Donne SPI CGIL Novara e VCO



presentazione del libro

## **L'isola delle madri**

con la presenza dell'autrice **Maria Rosa Cutrufelli**

In mezzo al Mediterraneo c'è un'isola nota fin dall'antichità come l'Isola delle madri; qui sorge la Casa della maternità, un posto speciale che non è solo una clinica, ma anche un centro di ricerca dove si tenta di sconfiggere la malattia del vuoto e in cui prende forma un nuovo modo di spartirsi i tradizionali ruoli familiari. Livia, Mariama e Kateryna hanno storie molto diverse e sono cresciute in paesi lontani, ma ognuna di loro – chi per lavoro, chi per fuggire da una guerra, chi spinta dall'onda lunga dell'emigrazione – è destinata ad approdare sull'isola.



# Venerdì 25 settembre

alle 10.00 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Maria Rosa Cutrufelli**



## **Fuoco a Manhattan**

Il 25 marzo del 1911 è una data che tutte le donne dovrebbero conoscere, perché la Giornata Internazionale della Donna, ovvero l'8 marzo, nasce da lì. Per ricordare le lotte sociali e politiche delle donne, si parte dal terribile incendio che quel giorno distrusse il palazzo dell'azienda tessile Triangle Shirtwaist Company, a New York City, e uccise 147 persone, per la maggior parte operaie giovani e giovanissime immigrate dalla Germania, dall'Italia e dall'Europa dell'Est: ragazzine anche di 12, 13 e 14 anni, che lavoravano con turni di 14 ore al giorno per 6 o 7 dollari la settimana.

Questa è la storia descritta, con attenzione e con le parole adatte, da **Maria Rosa Cutrufelli**, giornalista e scrittrice, nel racconto *Fuoco a Manhattan* contenuto nella raccolta *Lavoro vivo* (Edizioni Alegre, 2012).

"Il processo si tenne a dicembre. Prima, però, i proprietari della Triangle offrirono ai familiari delle vittime una settimana di paga. Come fosse una gratifica natalizia. Purtroppo qualcuno non ebbe la forza di rifiutare, ma che volete, erano tempi di fame e quei soldi servivano, altroché se servivano! Tanto più che molte delle sopravvissute non avevano potuto ritirare la paga o l'avevano persa mentre cercavano di salvarsi. In ogni modo il signor Harris e il signor Blanck non ci rimisero neanche un centesimo. Anzi. La compagnia di assicurazione li rimborsò pagando 445 dollari – quattrocentoquarantacinque! – per ogni dipendente".



alle 11.00 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Franco Cardini**



## **L'uomo dalla barba blu**

**Gilles de Rais e Giovanna d'Arco  
nel labirinto delle menzogne e delle verità**

Franco Cardini, noto storico e saggista, specializzato negli studi sul Medioevo, presenta al Festival due figure che hanno alimentato l'immaginazione collettiva e ancora oggi sono "contese" tra verità storica e menzogna. Mentre Giovanna d'Arco è diventata santa e patrona di Francia, a Gilles de Montmorency-Laval, barone de Rais, si è ad esempio ispirato Charles Perrault nella crudele fiaba di Barbablù.

Partendo dal libro *L'uomo dalla barba blu*, scritto con Marina Montesano (Giunti, 2020), ma anche dal saggio *Giovanna d'Arco. La vergine guerriera* (Mondadori, 1998), il racconto di Cardini si muove essenzialmente nell'arco di un decennio, dal rogo di Giovanna d'Arco a Rouen, il 30 maggio 1431, a quello di Gilles de Rais, suo amico e compagno d'arme accusato di eresia e di magia, il 26 ottobre 1440. Il libro segue rigorosamente i canoni storico-filologici del romanzo storico: i documenti fondamentali sono gli atti processuali autentici dei processi inquisitoriali a carico sia di Giovanna che di Gilles; l'intervento romanzesco riguarda solo alcuni dialoghi ed eventi non documentati ma presumibilmente avvenuti. L'ipotesi finale del libro, fondata in mancanza di prove su indizi, rovescia i risultati storici fin qui raggiunti e propone una lettura dei fatti opposta a quella corrente.



# Venerdì 25 settembre

alle 10.00 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Raul Caruso e  
don Renato Sacco**

## Chiamata alle armi

### I veri costi della spesa militare in Italia

Quali sono le vere cifre della spesa militare in Italia? Quali le scelte che la guidano? Fino a che punto è vero che la spesa militare può trainare la crescita di un paese? Quale ambigua relazione intercorre tra ricerca, sviluppo tecnologico e corsa agli



armamenti? **Raul Caruso**, economista, direttore del CESPIC (Centro Europeo di Scienza di Pace, Integrazione e Cooperazione) presso l'Università Cattolica di Milano, prova a dare delle risposte a questi interrogativi nel libro *Chiamata alle armi. I veri costi della spesa militare in Italia* (EGEA, 2018). Assieme a don **Renato Sacco**, coordinatore nazionale di Pax Christi Italia, Caruso analizza alcuni casi specifici, come quello di Leonardo (ex Finmeccanica), uno dei leader mondiali dell'industria della difesa, allargando poi lo sguardo all'Europa e avanzando delle proposte che toccano due temi fondamentali: da un lato, la creazione di un'agenzia indipendente per il controllo del commercio internazionale di armamenti; dall'altro l'introduzione di un nuovo parametro su cui basare le scelte di politica economica, e cioè il rapporto tra spese per l'educazione e spese militari, un indicatore che nella sua semplicità coniugherebbe le esigenze strategiche di oggi con un'attenzione più responsabile al domani.



in collaborazione con l'Ordine dei Geologi del Piemonte



alle 14.30 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Giuseppe Bergamaschi**

## Le fornaci della calce

Nella storia della pittura la tecnica dell'*affresco* affonda le sue radici in epoca remota e ha permesso di realizzare opere d'arte in grado di resistere al logorio dei secoli e delle intemperie. La tecnica consiste nel realizzare il dipinto su un intonaco *fresco* di calce, che una volta consolidato ingloba completamente la tinta. Le pratiche di preparazione che precedono l'esecuzione del dipinto sono a



loro volta antichissime e riguardano la produzione della calce a partire dalla cottura ad altissima temperatura di rocce calcaree. Ancor oggi, in Valle Loana, dove affiorano marmi bianchi *saccaroidi*, un gruppo di appassionati, coordinati da **Giuseppe Bergamaschi**, si dedica alla produzione della calce rispettando le antiche tradizioni. Le operazioni, che sono illustrate in un cortometraggio che verrà proiettato al Festival, partono dalla raccolta del materiale calcareo nell'affascinante zona dei Laghetti del Marmo per essere trasportato più a valle, nella zona delle Fornaci, costruzioni di particolare forma circolare, all'interno delle quali vengono posizionati i frammenti lapidei di calcare. Qui ad opera del fuoco prodotto da apposito legname, il calcare viene cotto per più giorni a temperature di 800/1000 gradi, sino alla trasformazione in calce che viene poi idratata in *calce spenta*, pronta per i vari usi in edilizia e, in particolare, come base per gli affreschi.



# Venerdì 25 settembre

in collaborazione con il Club Alpino Italiano



alle 15.30 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Franco Michieli**



## L'abbraccio selvatico delle Alpi

Circa 2.000 Km lungo l'arco alpino dal Mar Ligure all'Adriatico, 219.000 metri di dislivelli, 25 cime tra le più significative della catena delle Alpi. Un viaggio alpinistico, vagabondo, libero, con il minimo dell'attrezzatura, sotto il sole e le stelle, tra vallate e ghiacciai. Un'avventura che per 81 giorni coinvolse nove amici, con tante domande e tante scoperte, avvenuta nell'estate 1981, quando Franco aveva appena dato l'esame di maturità. Nel libro *L'abbraccio selvatico delle Alpi* (Ponte alle Grazie e Club Alpino Italiano, 2020) **Franco Michieli**, geografo e scrittore, racconta la sua traversata delle Alpi di allora in uno spazio che, rispetto alla piccolezza della persona, vale l'infinito. Un'avvincente narrazione non solo di un'impresa sportiva ma anche e soprattutto di un viaggio dello spirito di un diciottenne alla ricerca di un modo diverso e possibile di vivere "fuori traccia". Dopo quasi quarant'anni, Franco Michieli torna a quel primo "fuoco" della passione alpinistica che lo ha portato ad essere tra gli italiani più esperti nel campo delle grandi traversate di catene montuose e terre selvagge: percorre a piedi terre impervie interpretandole esclusivamente con occhi e facoltà umani, in vero isolamento con la natura. Senza GPS, ricetrasmittenti, mappe, bussola e orologio.



alle 16.30 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Annarita Briganti**  
e **Arnoldo Mosca Mondadori**



## Alda Merini

### Fuoco, amore e caos

Follia, fede, poesia: c'è un filo sottile che lega le opere di Alda Merini ai momenti più dolorosi e significativi della sua esistenza, scandita in modo sempre autentico dalla malattia psichica e insieme da un anelito verso l'infinito, verso Dio. Nel libro *Sei fuoco e amore. Poesie in carne e spirito* (Sperling&Kupfer, 2018), l'editore, saggista e poeta **Arnoldo Mosca Mondadori**, per più di dieci anni amico e collaboratore di Alda Merini, ha raccolto alcune delle sue poesie che meglio esprimono la fame di assoluto e la tensione religiosa. Nell'introduzione sono raccontati alcuni episodi della sua vita, per permettere ai lettori di "sentire anche un po' il profumo di casa sua, conoscerla da vicino, e soprattutto avvertire le armonie della sua anima fatta di musica". Assieme a Mosca Mondadori, la storia e la poesia di Alda Merini sono portate al Festival da **Annarita Briganti**, giornalista, scrittrice e traduttrice, che con il suo libro *Alda Merini. L'eroina del caos* (Cairo, 2019) offre uno sguardo originale, ricco di sfumature e dettagli, su questa poeta (non poetessa), ribelle, sopra le righe, in lotta contro ogni forma di convenzione e ipocrisia.



# Venerdì 25 settembre

in collaborazione con la Società dei Verbanisti



alle 17.30 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Vittorio Grassi**

## Incendi nel Verbano

### Cause, danni, risposte

Partendo dal focolare e dal braciere, fino al camino e alla stufa, il fuoco è sempre stato presente nelle abitazioni e nella vita delle persone che hanno abitato le sponde del Lago Maggiore e le colline che lo circondano. Ma oltre a questa presenza "buona", e anzi indispensabile per le famiglie e le comunità, il fuoco ha tuttavia conservato la sua capacità distruttiva, obbligando a trovare le opportune soluzioni per fronteggiarlo.

**Vittorio Grassi**, cultore di storia locale e dal 2016 presidente della Società dei Verbanisti, prende in esame la tipologia costruttiva dei villaggi collinari, con gli edifici rurali coperti a paglia. Ma la sua relazione vuol anche mettere in evidenza la frequenza e i danni prodotti dagli incendi nel territorio del Verbano, in epoche più lontane e più recentemente, nel caso di stabilimenti industriali. Ecco allora l'importanza di un'attenzione costante e dei rimedi: dagli allarmi con le campane "a martello" alle "pompe", dalle più antiche Guardie del fuoco fino all'organizzazione degli attuali Vigili del Fuoco e del Corpo dei Volontari Antincendi Boschivi.



# Venerdì 25 settembre

in collaborazione con l'Ordine degli Architetti – Novara e VCO



alle 18.30 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Enrico Scaramellini**  
in dialogo con **Giorgio Tartaro**



## Architetture "ordinarie"

### Piccole variazioni del quotidiano

In colloquio con **Giorgio Tartaro**, giornalista esperto di architettura e design e amico di LetterAltura, l'architetto **Enrico Scaramellini** presenta alcuni progetti del suo studio ES Arch, spiegandone l'impostazione e la "filosofia". Come costruire nuovi edifici, o restaurarne di già esistenti, in un territorio fragile come quello montano? Come rispettare le sue tradizioni ma seguirne anche le trasformazioni, generando processi virtuosi di sviluppo sostenibile? Per "abitare la montagna" oggi occorre pensare ad un'architettura compatibile con l'ambiente naturale e il paesaggio, al cui interno inserire edifici isolati, come può essere il caso dei rifugi. Occorre tener conto del contesto di piccoli paesi, dove spesso si procede non alla realizzazione di nuove opere ma al recupero di quanto già esiste da molto tempo: è il caso della ristrutturazione dell'ex Latteria sociale, decisa dal Comune di Mese per creare al suo interno un Museo del Latte e altri spazi ad uso della comunità. Ma anche l'edilizia privata conosce questo tipo di rivalutazione: il progetto, realizzato nel 2019, di ristrutturazione della Casa VS, a Madesimo, è stato selezionato da Alberto Alessi tra i cinque progetti destinati a rappresentare l'Italia al Premio Internazionale Piranesi di Architettura di Pirano, in Slovenia.



## MOSTRA FOTOGRAFICA

in collaborazione con l'Ordine degli Architetti – Novara e VCO



## Architetture "ordinarie"

### Progetti tra due fuochi: quotidiano e contesto dello studio **ES Arch** di **Enrico Scaramellini**

Lo Studio ES Arch (enicoscaramelliniarchitetto) ha la sua sede principale a Madesimo, in provincia di Sondrio. Questa collocazione in una località alpina, nella Valle Spluga a 1.500 metri di quota, costituisce uno specifico elemento territoriale, culturale e architettonico che ha portato ad affinare una propria sensibilità per gli aspetti paesaggistici e una naturale attenzione per ambiti di confronto fragili e delicati. Il progetto architettonico si deve confrontare con la morfologia, il clima, la quota e l'habitat della montagna costringendo ad affrontare situazioni dinamiche, contraddittorie, stratificate e spesso estreme (logistica, terreno, temperature, intemperie, pendii...). La mostra fotografica presenta alcune delle realizzazioni dello Studio ES Arch, dando modo di comprendere quali siano state le scelte fatte per integrare gli edifici nel loro contesto e per utilizzare i materiali più appropriati, in una logica di sostenibilità, con particolare attenzione al legno, impiegato come elemento sia strutturale che decorativo, in grado di conferire bellezza e "calore" agli spazi esterni ed interni.



# Venerdì 25 settembre

alle 21.00 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Roberto Bianchetti**

## **Etna: tra cenere e neve**

presentazione della mostra **Il fuoco dell'Etna**  
e narrazione videofotografica

Il racconto di **Roberto Bianchetti**, fotografo e Guida Escursionistica, propone una selezione di originali immagini fotografiche alternate a riprese video, sia da terra che aeree, grazie alle quali è possibile ammirare la varietà dei paesaggi e degli aspetti del vulcano. Ripercorrendo gli itinerari delle escursioni effettuate negli ultimi sei anni, nel periodo tra inverno e primavera, il fotografo ha modo di spiegare anche gli aspetti più specifici e tecnici di immagini e video che sanno cogliere le forme e i colori delle pendici e della cima dell'Etna. Ma può anche dire quali emozioni dà camminare sulla neve e sulla cenere di un vulcano che sovrasta la terra e il mare. Caldo e freddo, fuoco e acqua, montagna e mare, muoversi sopra e dentro la lava: il vulcano "amico" gioca con l'uomo che da sempre è magicamente attratto dalla sua potenza e dai suoi contrasti, spettacolare e imprevedibile al tempo stesso.



## MOSTRA FOTOGRAFICA

### **Il fuoco dell'Etna**

di **Roberto Bianchetti**

La mostra presenta alcune delle fotografie che Roberto Bianchetti ha realizzato nel corso delle sue diverse escursioni sull'Etna a partire dal 2014. Il vulcano più alto d'Europa mostra il suo aspetto nelle diverse stagioni, ma è d'inverno che in modo particolare la sua cima innevata acquista un fascino insolito, con il bianco della neve e del ghiaccio, il nero della cenere e, sullo sfondo, il blu intenso del mare. Il fuoco della lava e dei lapilli aggiunge colore e "calore" a immagini di grande effetto di una montagna molto speciale, carica di interesse naturalistico e scientifico ma anche di memorie storiche e legendarie che rimandano al passato, ai miti antichi e alla "sublime" ammirazione dell'uomo per la grandezza e la potenza della natura.



# Sabato 26 settembre

alle 10.00 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Imma Forino**  
in dialogo con **Gianni Ottolini**



## La cucina

### Storia culturale di un luogo domestico

Se è vero che da puro nutrimento il cibo si è presto trasformato in complesso e raffinato “linguaggio”, la cucina, come luogo domestico a esso dedicato, assume un ruolo di notevole interesse. Il libro di **Imma Forino**, docente di Architettura degli Interni e Allestimenti al Politecnico di Milano, ne segue l’evoluzione, dalla scoperta del fuoco in epoca preistorica fino alle modernissime realizzazioni della tecnologia e della domotica. La cucina è vista principalmente attraverso l’architettura e il design dell’area occidentale, ma anche negli studi sociologici, antropologici e di genere, nei riflessi letterari e cinematografici, nello sviluppo sorprendente del gusto attraverso i secoli.

Dialogando con **Gianni Ottolini**, professore onorario di Architettura degli Interni al Politecnico milanese, Imma Forino ci ricorda che nelle cucine la “vita quotidiana” si è srotolata nel tempo, attraverso il rapporto apparentemente banale fra persone, spazi e oggetti, ma si è anche intrecciata significativamente alla storia delle gerarchie sociali e familiari, ai ruoli definiti e alla loro eloquente messa in discussione. *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (Einaudi, 2019) ci permette di comprendere che lo spazio che chiamiamo *cucina*, è un perfetto microcosmo, un contesto sempre in bilico tra stabilità e cambiamenti, la cui vicenda viene raccontata con ricchezza di fonti e affabilità narrativa.



alle 11.00 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Gabriella Ebano**



## Tina Modotti

### Fuoco che non muore

Con il romanzo *Tina Modotti. Fuoco che non muore* (Navarra Editore, 2019), Gabriella Ebano ha fatto omaggio all’esistenza rivoluzionaria di Tina Modotti, una delle più grandi fotografe del XX secolo, morta in circostanze misteriose a Città del Messico nel 1942, a soli 46 anni. Sullo sfondo della Roma del secondo dopoguerra, l’autrice – fotografa spesso impegnata nel campo sociale – immagina e racconta l’incontro e la straordinaria amicizia tra Tina Modotti ed Elsa Morante, due donne eccezionali, due grandi intellettuali del Novecento che hanno primeggiato in fotografia e letteratura, accomunate dalla vita avventurosa e anticonvenzionale e da un talento fuori dal comune. Con un racconto verosimile, che parte dai fatti storici per rimaneggiarli, Gabriella Ebano ci invita a credere che la vita di Tina Modotti, fotografa e rivoluzionaria sempre tenacemente impegnata nella solidarietà verso gli oppressi e gli emarginati, non sia finita in un modo tanto tragico e prematuro. Perché “il fuoco non muore”, come dice il verso della famosa poesia scritta da Pablo Neruda e dedicata proprio a Tina Modotti.





# Sabato 26 settembre

alle 12.00 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Cristina Noacco**

## Faliscjis / Faville Storiis di fûc e di fum / Storie di fuoco e di fumo

**Cristina Noacco** invita il pubblico del Festival ad ascoltare la voce del fuoco che emerge dal falò nella notte dell'Epifania in un paese del Friuli centrale: ogni favilla si innalza, accende per un attimo la notte e ricade spenta, cenere, ma non senza aver lasciato dietro di sé la sua storia. Una dopo l'altra, le storie raccontano la vita del paese e le gioie e i drammi condivisi. Diventano le gesta degli avi che, tramandate, trasmettono alla comunità il valore dello stare insieme.

Cristina Noacco, docente di Letteratura francese del Medioevo all'Università di Tolosa, ha già pubblicato diversi libri dedicati alla sua terra, il Friuli, tra i quali la raccolta di poesie in italiano e friulano *Morâr d'amôr. Albero d'amore*. La presentazione al Festival del libro *Faliscjis. Storiis di fûc e di fum - Faville. Storie di fuoco e di fumo* (Kappa Vu, 2019) è associata alla proiezione di un montaggio di immagini, musica e parole che illustra alcune delle storie raccontate. Sono storie *lizeris, ferbintis, dramatichis, zentils: lis conte la vòs dal fûc...* (leggere, ferventi, drammatiche, gentili: le racconta la voce del fuoco...).



alle 14.30 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Wolfgang A. Brühlhart**  
e **David Bidussa**

## L'incendio dei libri La biblioteca di Sarajevo

In una notte d'agosto del 1992, a Sarajevo bruciarono nella Biblioteca Nazionale un milione e mezzo di libri, seicento anni di percorsi di convivenza. Distruggere i libri era, ed è, scelta simbolica: vuol dire negare la conoscenza, il multiculturalismo, l'incontro tra i popoli tra diverse culture e fedi. Vuol dire negare la storia.

**Wolfgang Amadeus Brühlhart** è un diplomatico svizzero; ha ricoperto importanti incarichi in patria e all'estero. Dal 1996 al 1998 ha operato a Sarajevo all'Ambasciata Svizzera; durante la sua permanenza è stato tra i promotori della rinascita culturale in Bosnia Erzegovina. Per questo motivo nel 2016, in occasione della 22a edizione del Filmfestival di Sarajevo, è stato insignito del premio Honorary Hearth of Sarajevo.

**David Bidussa** è uno storico delle idee e giornalista. Dal 1989 al 2015 è stato direttore della Biblioteca della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli e dal 2015 al 2018 direttore editoriale della stessa Fondazione.



Nel ricordo dell'incendio della biblioteca di Sarajevo e della sua ricostruzione, e partendo dalle loro diverse esperienze e conoscenze, Brühlhart e Bidussa portano al Festival un importante contributo di idee sui grandi temi della cultura e della tolleranza, in risposta alla violenza della guerra e all'odio per la conoscenza e la libertà.

# Sabato 26 settembre

alle 15.30 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Sandro Bonvissuto**  
in dialogo con **Roberto Spagnoli**



## La gioia fa parecchio rumore

“Eravamo pazzi, pensai. Io credevo che noantri fossimo gli unici a seguire la Roma a quel modo, ma il nostro fuoco era niente rispetto a quello di chi era arrivato prima di noi. Chi arriva prima è perché ama più forte, per quello ti sta davanti.”

La passione calcistica dura una vita e brucia continuamente. Nel suo romanzo *La gioia fa parecchio rumore* (Einaudi, 2020) **Sandro Bonvissuto** la racconta attraverso gli occhi di un bambino attorno al quale gira un universo fatto di padri, madri, amici e parenti, veri o acquisiti. Un quartiere intero che condivide vittorie e sconfitte, trasferte allo stadio e panini con la frittata, dirette tv e chiacchiere al bar. Sandro Bonvissuto – una laurea in filosofia, ma fa il cameriere in un’osteria – mescola abilmente alto e basso, divagazioni filosofiche e personaggi irripetibili, riflessioni intime e situazioni esilaranti immergendo il lettore nel mondo che racconta, portandolo in giro per case e strade della Roma giallorossa, facendola sentire sua. Perché la gioia fa parecchio rumore e non lascia indifferenti se nasce da un amore che come il fuoco si accende e trasforma quello che tocca.

A dialogare con Sandro Bonvissuto è il giornalista di Radio Radicale **Roberto Spagnoli**, che torna al Festival di LetterAltura con la sua presenza e i suoi preziosi consigli.



in collaborazione con il Club Alpino Italiano



alle 16.30 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Enrico Regazzoni**  
e con la **redazione** della collana  
“Montagne Incantate”



## Montagne incantate

Dopo il successo della serie dedicata al Sentiero Italia CAI, la collana “Montagne Incantate”, nata in collaborazione tra CAI e National Geographic, racconta le montagne del mondo, le vette che per il loro fascino, e per le imprese che hanno ispirato, abitano

ormai stabilmente l’immaginario di tutti gli appassionati e continuano a rappresentare i traguardi più alti per gli scalatori. Altri nove numeri, dedicati agli Ottomila, Patagonia, Quattromila, Africa, Alaska, Eiger, Ande, Scandinavia e Monti del Mediterraneo, tutti collegati da un tema fondamentale per il Club Alpino Italiano: la *montanità*, ovvero una dimensione in cui umanità e natura si confrontano, si raccordano fino a compenetrarsi, originando particolari stili di vita e peculiari attività, che confluiscono in un’unica cultura di montagna. Una cultura mutevole nel tempo, che mai come ora si confronta con precari equilibri e che potrà ricevere risposte all’altezza delle criticità solo grazie all’onestà e alla consapevolezza.

Sono ospiti del Festival i membri della redazione di “Montagne Incantate”: **Enrico Regazzoni**, caporedattore, **Leonardo Bizzaro**, **Pietro Veronese**, **Roberto Mantovani** e **Anna Girardi**.



# Sabato 26 settembre

alle 17.30 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Gabriele Mulè**

## Il vulcano di Enea

Salisbury, settembre 1765. *Master of Art* a Oxford, gusto per le lettere e le belle arti: William Benson Earle e Henry Pen Wyndham non sembrerebbero avere quel che serve per scalare un vulcano alto tre miglia mentre sputa fuoco e fiamme. Anzi, sono perfettamente equipaggiati per un noioso Grand Tour da manuale. Eppure, con tempra inaspettata, William e Pen tenderanno con Sir Thomas Worsley un viaggio favoloso: compiranno il periplo della Sicilia sulla rotta di Enea, scaleranno l'Etna in eruzione, alla mercé di pirati, banditi e alloggi intollerabili. Nessuno, salutandoli dal molo, ci avrebbe scommesso lo straccio di un penny.



Grazie a documenti storici sparsi ai quattro angoli del globo, **Gabriele Mulè** – architetto e studioso di Storia del Paesaggio e del Giardino – ricostruisce, nel suo romanzo *Il vulcano di Enea* (Bonferraro Editore, 2019) un grande viaggio alla scoperta dell'Italia e del paesaggio millenario dell'Etna, frontiera della scienza e dell'estetica, dove, in bilico tra razionalità e meraviglia, cogliere la fuggente bellezza della Natura in una delle sue manifestazioni più maestose e incontrollabili.



in collaborazione con l'Ordine dei Geologi del Piemonte



alle 18.30 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Silvano Sinigoj**

## L'incredibile storia del supervulcano del Sesia

“Per anni siamo andati su e giù per le montagne tra il Biellese e la Valgrande, con grosse mazze e zaini pieni di sassi. Al rientro nella civiltà ci chiedevano cosa facessimo, perché continuavamo a spaccare sassi e raggiungere i posti più improbabili. Non era facile rispondere in cinque minuti, davanti ad una birra...”. Per questo **Silvano Sinigoj** ha scritto quello che lui definisce un “libercolo”, edito nel 2012 dall'Associazione Geoturistica “Supervulcano del Sesia” e dedicato a tutti quelli che erano incuriositi dalla sua attività. La sua speranza è che chi lo legge capisca che in questa zona del Nord Piemonte possiamo visitare le viscere di un vulcano fossile, esposte fino a quasi 30 chilometri di profondità. Si tratta di una realtà geologica unica al mondo, creata dallo scontro, avvenuto 50 milioni di anni fa tra le placche africana ed europea, che ha provocato quell'innalzamento della crosta terrestre che avrebbe dato origine alle Alpi, e che sollevò e torse anche l'intera struttura del supervulcano.



Silvano Sinigoj, docente di Petrografia dell'Università di Trieste, porta al Festival la sua passione per la geologia che l'ha spinto a vagabondare soprattutto in Piemonte, nella zona che va da Ivrea al Verbano, ma anche in altri posti “improbabili”, dalla Persia all'Afganistan, dal Brasile all'Angola, pur rimanendo sempre di base a Trieste.



# Sabato 26 settembre

in collaborazione con Cross Festival 2020 – Walk Edition **CROSS<sup>H</sup>**

alle 21.00 Villa Giulia a Pallanza

performance con  
**Animanera**

**Prenotazione obbligatoria**

## Love Suite

Storie di amori diversi, di passioni, di desideri ardenti, travolgenti, totali. Amori che scorrono sulla sottile linea rossa che separa vita e morte, eros e violenza, autocoscienza e confusione. Un "viaggio" attraverso esperienze artistiche e letterarie, dove l'amore viene scandagliato nelle sue pieghe più segrete: dall'ossessione alla gelosia,



dall'abbandono all'appagamento dei sensi, dalla lontananza al contatto fisico, dall'immaginazione alla concretezza, attraverso parole sublimi ed evocative, a volte dolorose a volte ironiche. Perché eterni sono i versi, non l'amore. Un mondo proibito. Un punto di non ritorno. Un viaggio onirico che consente di entrare in intimo contatto con i personaggi mitici della letteratura del '900. Dalle parole, intimamente ascoltate, si reificano fantasmi amati o temuti, travolti e travolgenti, di quel desiderio che non trova facilmente possibilità di essere vissuto e raccontato.

**Animanera** è da sempre votata alla sperimentazione e alla ricerca di un linguaggio teatrale nuovo, frutto della sintesi di esperienze diverse all'interno delle quali lo spazio fra pubblico e attore può accorciarsi fino ad annullarsi del tutto. L'ideazione e la regia della performance *Love Suite* sono di **Aldo Cassano**; gli attori sono **Natascia Curci, Debora Zuin, Julia Reali, Luca Mannucci, Francesco Martucci**.

Al Festival 2020 di LetterAltura la performance ha la durata di 10 minuti, si svolge in cinque sale differenti, con tre spettatori per sala, e viene ripetuta per 12 volte, dalle 21 alle 23.

È quindi **obbligatoria la prenotazione entro le 19 di sabato 26 settembre**, così come è necessaria la **massima puntualità** da parte degli spettatori, che saranno divisi nei gruppi previsti.



# Domenica 27 settembre

in collaborazione con il Magazzino Storico Verbanese



alle 10.00 foyer del Centro Eventi Il Maggiore incontro con **Carlo Alessandro Pisoni**

## Tre fuochi Usi insoliti del quarto elemento sul Verbano e dintorni

Il quarto elemento accompagna l'umanità dai suoi primordi: nonostante sia stato sovente temuto, il fuoco rappresenta uno "strumento" indispensabile del vivere e dell'agire quotidiano. Nella breve relazione di **Carlo Alessandro Pisoni** vengono esposti tre usi insoliti – e "mediati" – dell'elemento fuoco, che in primo luogo servì sin dalla prima metà del Seicento a mantenere temperate le serre delle isole Borromee. Un secondo fuoco (insieme all'altro elemento vitale, l'acqua, e alla "rusca" delle castagne) consentì per secoli di effettuare le indispensabili operazioni di tintura delle reti nei "fornelli" delle stesse isole Borromee. Infine, un terzo fuoco, questa volta più tecnologicamente avanzato (perché si trattava del fuoco di combustione nel motore a scoppio) oltre a dare l'avvio, anche sul Verbano, a una stagione di vivace imprenditorialità automobilistica, favorì le avventure di due verbanesi in giro per il Mediterraneo con una antiquata ma tenace "vetturina" che tra mille acciacchi e difficoltà percorse in due anni ben 40mila chilometri, superando indenne tempeste di sabbia, predoni del deserto, inconvenienti tecnici di ogni sorta. Quest'ultima vicenda è presentata nel libro *Gaudenzio Uccelli, Elio Joriatti. Attraverso tre continenti*, che Carlo Alessandro Pisoni, assieme a Danilo Minocci, ha pubblicato nel 2017 a cura del Magazzino Storico Verbanese.



alle 11.00 foyer del Centro Eventi Il Maggiore incontro con **Laura Pariani, Nicola Fantini e Alberto Maisto**

## Patagonia

### Immagini e parole

"Mi chiedono spesso come sia la Patagonia e perché tutti coloro che ci sono andati se ne siano innamorati".

Così la scrittrice **Laura**

**Pariani**, che alla Patagonia ha dedicato diversi testi, inizia la sua introduzione al libro *Patagonia. Immagini e parole* (Carlo Delfino editore, 2020), curato da **Alberto Maisto**, fotografo freelance e giornalista. Il libro vuol essere un omaggio al mito di una terra ai confini del mondo, che rappresenta ciò che ancora esiste sulla Terra di "estremo", di "diverso" e anche di "autentico". Il progetto, che ha visto la collaborazione anche dello scrittore e traduttore **Nicola Fantini**, diventa per gli spettatori del Festival di LetterAltura una videoproiezione di immagini e parole – di scrittori, giornalisti, scienziati, viaggiatori e scalatori – che parlano della Patagonia, dove ci sono i più grandi ghiacciai, le pianure più sconfiniate e brulle, le zone più incontaminate e disabitate, e dove con la Terra del Fuoco si raggiunge l'estremo sud del mondo.



# Domenica 27 settembre

alle 12.00 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Chiara Carminati**



## Fuori fuoco

Fuori fuoco, come immersi in una nebbia fitta, senza punti di riferimento, senza sapere dove andare. Fuori fuoco, come quando intorno scoppia la guerra e poco a poco, e poi all'improvviso, il calore familiare della quotidianità perde nitidezza, sembra solo un ricordo lontano e sbiadito. Jolanda è una ragazzina friulana e ha 13 anni nell'estate del 1914, quando l'inizio delle ostilità tra Austria e Serbia provoca il rientro in patria di migliaia di emigranti. È la prima di una lunga serie di peripezie: l'entrata in guerra dell'Italia sconvolge completamente la vita di tutta la regione, che diventa un'unica grande retrovia. L'arrivo del Re Vittorio Emanuele III, le bombe sulla città di Udine, la tragedia degli internamenti, lo scoppio di Sant'Osvaldo, gli irredentisti a Grado, la fuga dopo la rotta di Caporetto: gli eventi storici fanno da sfondo all'avventura personale di Jolanda, in viaggio alla ricerca di un pezzo di famiglia, al ritmo incalzante di una guerra che entra letteralmente nelle case e nel quotidiano della gente. Con *Fuori fuoco* (Bompiani, 2014) **Chiara Carminati** ha vinto nel 2016 la prima edizione del Premio Strega Ragazze e Ragazzi. La scrittrice, già autrice di storie, poesie e testi teatrali per bambini e ragazzi, in questo libro si basa su una precisa documentazione storica e intreccia fiction e vicende di cronaca, seguendo il filo di 13 fotografie perdute, che entrano a loro volta nella narrazione, come immagini raccontate, come foto perdute di un album di famiglia. Per parlare di guerra dal punto di vista di chi non la fa, perché "la guerra la fanno gli uomini, ma la perdono le donne".



alle 14.30 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Marta Morazzoni**



## Il fuoco di Jeanne

La storia di Jeanne d'Arc e la sua leggenda: i termini si confondono e la vicenda della pastora di Lorena potrebbe avere risvolti inattesi. Quello che da lontano è un percorso limpido, visto da più vicino si complica, entrano in scena altri personaggi, nascono altre suggestioni e la certezza storica sfuma nella leggenda. Cosa sia davvero successo in quello scorcio della Guerra dei Cent'anni e come una ragazza venuta da una remota terra di confine abbia potuto esserne protagonista è uno degli elementi inquietanti di una stagione aspra e feroce, che ha affascinato il mondo dell'arte e della letteratura, rimanendo in fondo un mistero senza volto. Perché nessuno sa quale fosse il volto di Jeanne.

Con *Il fuoco di Jeanne* (Guanda, 2014) **Marta Morazzoni**, insegnante di lettere e nota scrittrice, ripercorre l'itinerario toccato dalla stessa giovane per ricercare di lei notizie, pur sapendo di non poter trovare, in un passato così remoto, nessuna certezza. Il libro non è dunque un romanzo, come precisa l'autrice, bensì la cronistoria di un viaggio nel tempo e nello spazio alla ricerca di un personaggio quasi leggendario.



# Domenica 27 settembre

in collaborazione con l'Associazione Culturale don G. Giacomini



alle 15.30 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Angelo Reginato**

## Sono venuto ad accendere un fuoco sulla terra

Il titolo dell'intervento che **Angelo Reginato** porta al Festival 2020 di LetterAltura cita una sorprendente parola di Gesù, riportata dall'evangelista Luca: "Sono venuto ad accendere un fuoco sulla terra" (Lc 12,49). Qual è il senso profondo di una tale affermazione? Per rispondere a questo interrogativo Angelo Reginato, laureato in Teologia Biblica e attualmente pastore della chiesa Battista di Lugano, inquadra le parole di Gesù nel mondo narrativo delle Scritture ebraico-cristiane e arriva così ad evidenziare la presenza del fuoco nella Bibbia. Il termine "fuoco" è usato frequentemente nei testi biblici sia nel significato naturale e tecnico che nella valenza simbolica. Da una parte richiama il giudizio di Dio, che purifica distruggendo il male, mentre nel senso positivo è la sua manifestazione che chiama l'uomo a una vocazione e rinnova il suo cuore. Il fuoco come teofania di Dio indica che egli è Altro da noi ed è il Santo: così appare a Mosè nel rovelto ardente, dove il fuoco ardeva e non si consumava (Es 3,1-6), e al popolo sul monte Sinai (Es 19,18).



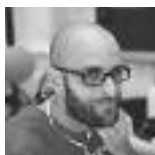
alle 16.30 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Stefano Iannaccone**

## Sotto tiro

Ci sentiremmo più sicuri sapendo che una persona seduta di fianco a noi, al bar, potrebbe avere un'arma in tasca? Al grido di "la difesa è sempre legittima", la riforma della legittima difesa è arrivata in un momento in cui in Italia il numero di morti a causa di armi da fuoco legalmente detenute ha superato quello delle vittime di furti e rapine. Eppure i delitti in famiglia o tra conoscenti continuano a essere descritti come fatti di cronaca, non come un fenomeno sociale, non come un'emergenza che fa sì che vivere nel nostro paese sia più pericoloso.

**Stefano Iannaccone** è giornalista e scrittore; dal luglio 2017 è addetto stampa del partito politico Possibile, per cui ha curato la campagna "Addio alle armi". Nel suo libro-inchiesta *Sotto tiro. L'Italia al tempo della corsa alle armi e dell'illusione della sicurezza* (People, 2019) descrive i passaggi politici e legislativi fondamentali, i rapporti con le lobby delle armi, il pericolo che corre un Paese che si arma e che sceglie la strada di una sicurezza sempre più privata e privatizzata. Come afferma l'autore, "Sotto Tiro non è solo un libro sulle armi, ma è anche e soprattutto un libro sulla sicurezza. È un tema politico e sociale molto dibattuto quindi di grande interesse. Ecco, il messaggio è semplice: ridurre il numero di armi è una questione di sicurezza".



# Domenica 27 settembre

in collaborazione con il Club Alpino Italiano



alle 17.30 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Sara Segantin**  
e **Alberto Dal Maso**



## Steps

### Giovani alpinisti su antichi sentieri

*Steps* è un film reale: non ci sono attori, non c'è un copione e le riprese sono realizzate dai protagonisti. Un alpinista-ingegnere (il 27enne **Alberto Dal Maso**), una scrittrice-esploratrice (la 23enne **Sara Segantin**) e poi un olandese guida di *canyoning*, una slovena appassionata di fiori e uno speleologo-sciatore partono per Yosemite. Vogliono ripercorrere i passi di John Muir, padre dell'ambientalismo americano, e portare il suo messaggio di eco-compatibilità sulle Dolomiti, attraverso letteratura, arrampicata, *canyoning*, *trekking*, stampa 3D. Non si tratta di spedizioni o sfide impossibili, ma di vivere la Natura e la montagna con meraviglia e consapevolezza, competenza ed entusiasmo, rispetto e spirito d'avventura. Tra arrampicate vertiginose e percorsi infiniti nella neve ghiacciata, i territori selvaggi vicini e lontani diventano spazi dove mettersi alla prova, compiere scelte e superare ostacoli, imparando a rimanere uniti in ogni circostanza.

Il film è prodotto dall'Associazione XXX Ottobre e promosso a livello nazionale dal Club Alpino Italiano. Al Festival di LetterAltura viene presentato da Alberto Dal Maso e Sara Segantin, che ne sono gli sceneggiatori e i registi, oltre che due degli interpreti.



alle 18.30 foyer del  
Centro Eventi Il Maggiore

incontro con  
**Felice Iracà**



## Le campane di San Leonardo

### Storia dei Civici Pompieri e della lotta al fuoco delle città di Intra e Pallanza

La pubblicazione *Le campane di San Leonardo*, curata dall'ingegnere **Felice Iracà**, dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, illustra la storia dei Civici Pompieri e della lotta al fuoco delle città di Intra e Pallanza dal 1830 fino al

1941, cioè poco dopo la nascita del Comune di Verbania e quando i "militi del fuoco" vennero riuniti in un unico Corpo Nazionale.

La nascita e l'evoluzione dei Civici Pompieri viene seguita dall'autore attraverso i diversi Regolamenti emanati nel corso degli anni. Ma la storia dei pompieri cittadini è anche quella degli incendi occorsi, in particolare quelli delle prime filature meccaniche di cotone. Il vecchio motto dei pompieri della città rappresenta perfettamente la pulsione che, ancora oggi, anima il lavoro quotidiano del Vigile del Fuoco: "Giuro, al cospetto di Dio in piena fede e coscienza, di essere disposto a vivere pericolosamente, pronto ognora ad immolare la mia esistenza per l'altrui salvezza".





# Domenica 27 settembre

alle 21.00 sala teatrale del Centro Eventi Il Maggiore

## Délice de Tango... avec des surprises

con il pianoforte di **Céline Berenguer**

Passione, energia, emozione...

Con il suo pianoforte **Céline Berenguer** ci trasporta di nuovo nell'universo del tango argentino. I sapori intensi e ammalianti del tango, le frizzanti e festive milonghe, il profumo delicato del *valsecito criollo*... Carlos Gardel, Astor Piazzolla ma anche Osvaldo Pugliese, Juan D'Arienzo, Francisco Canaro e tanti altri sono le guide del viaggio musicale nell'ultima serata del Festival 2020 e ritmano i passi delle coppie di ballerini, guidate dai maestri di tango **Marco Palladino** e **Lara Carminati**. Un repertorio ricco e contrastato all'ascolto, in un programma vario, dinamico e pieno dell'energia e della competenza di Céline Berenguer – pianista francese e maestro collaboratore al Teatro San Carlo di Napoli – che dal 2018 si dedica alla trascrizione al pianoforte del repertorio di tango argentino.



Nello spettacolo le note del piano e i movimenti del ballo sono intervallati e impreziositi da alcuni brani di *tango nuevo* suonati dal maestro **Marco Rainelli** al flauto e **Roberto Sgaria** alla fisarmonica.

Una serata speciale, con tanti protagonisti accomunati dal fuoco della passione per la musica e la danza.

alle 23.00 arena del Centro Eventi Il Maggiore

📍 foyer del Centro Eventi Il Maggiore

## Lecture intorno al fuoco con **Alessandra Casella**, **Bruno Gambarotta** e **Alberto Patrucco**

A chiudere la XIV edizione del Festival è un momento notturno che rievoca gli incontri che in ogni parte del mondo, fin dalle epoche più lontane, hanno visto donne e uomini scaldarsi al calore del fuoco, guardare affascinati le sue fiamme e ascoltare storie e poesie.

E sono tre le voci che il pubblico di LetterAltura può ascoltare, attorno a un fuoco finalmente vero. Tre voci volutamente diverse tra di loro: di **Alessandra Casella** (attrice, conduttrice, autrice, regista ed esperta in divulgazione artistica e letteraria), di **Bruno Gambarotta** (che alla Rai è stato autore e regista, conduttore e attore di serie televisive, ed è giornalista e scrittore) e di **Alberto Patrucco** (autore e attore che ha portato la sua particolare comicità in teatro e in televisione).

Cosa c'è di più caldo, intimo e romantico di una poesia d'amore letta davanti al fuoco? Un brevissimo viaggio nella poesia d'amore italiana è accompagnato dalle parole e dalle letture di Alessandra Casella.

Bruno Gambarotta propone letture dai racconti della raccolta *I ventitré giorni della città di Alba*, di Beppe Fenoglio, che molti considerano il più importante scrittore italiano del secondo '900, per i temi trattati (in primis la Resistenza alla quale prese parte attiva) e per una scrittura che fa di lui un autore classico destinato a durare nel tempo, un moderno Tacito.

Il breve monologo satirico di Alberto Patrucco prende spunto dagli effetti di calore e luce prodotti dalla vivacità delle fiamme, e pensando ai tempi che corrono, arriva a concludere che "chiaramente, vedo buio!"



# Le proposte alle scuole

Le tante incertezze su quanto è possibile organizzare nel periodo di ripresa della scuola e sulla concreta possibilità di organizzare incontri 'in presenza' con gli alunni durante le giornate del Festival ci hanno spinto a proporre solo interventi all'interno delle stesse scuole, in ambienti molto ampi quali le palestre, così da poter coinvolgere alcune classi nel rispetto delle distanze da tenersi tra i partecipanti.

In particolare, nelle mattinate da mercoledì 23 a martedì 29 settembre, saranno proposti alle classi delle **scuole primarie** di Verbania degli incontri, in linea con il tema del Festival 2020, con la presenza dei Vigili del Fuoco, che illustreranno le loro attività; al termine saranno fatte delle letture sul tema del FUOCO con i volontari del progetto "Nati per leggere", in collaborazione con la Biblioteca Civica di Verbania.

Per alunni e studenti delle **scuole medie e superiori**, LetterAltura prevede, nel corso dell'anno scolastico, presentazioni di libri e incontri con gli autori.



# I concorsi di scrittura creativa

## CONCORSO DI FILASTROCCHHE, FIABE E RACCONTI

Sul tema **Attorno al fuoco**, il concorso è rivolto agli alunni e alle classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie, in modo che parole e immagini legate al fuoco del Festival 2020 diventino fiamme contagiose di passioni, idee e suggestioni.

*dal 15 settembre al 15 dicembre*

## PICCOLO CONCORSO DI SCRITTURA CREATIVA

Sul tema **Fuoco e calore, nei viaggi e nel cuore**, viene proposto di nuovo il concorso di brevi testi, aperto a tutti quelli che amano scrivere, ispirandosi a un viaggio, una storia, una fantasia...

*dal 15 settembre al 30 ottobre*

I regolamenti sono sul sito [www.associazioneletteraltura.com](http://www.associazioneletteraltura.com)  
Per informazioni [info@letteraltura.it](mailto:info@letteraltura.it)



# I luoghi del Festival

## Il Centro Eventi Il Maggiore

Affacciato sul Lago Maggiore nei pressi della foce del torrente San Bernardino, il complesso del Centro Eventi Il Maggiore è stato costruito partendo dal progetto dell'architetto spagnolo Salvador Perez Arroyo.

Inaugurato nel giugno del 2016, da allora ha ospitato, nella sala teatrale da 500 posti, in quella più piccola da 120 o nel grande spazio del foyer, un gran numero di eventi: spettacoli, concerti, conferenze...

Nel 2018 è stata costituita la Fondazione Il Maggiore, che si occupa della gestione diretta del Centro Eventi.

Il CEM Il Maggiore è la sede principale del Festival.

Nell'**arena** hanno luogo l'inaugurazione, l'apertura e la conclusione del Festival: il panorama spazia sul Lago Maggiore e sulle montagne tra Piemonte, Lombardia e Canton Ticino.

Nel **foyer** si svolgono la maggior parte degli incontri con gli autori e qui si possono ammirare le mostre di architettura e di fotografia. Infine sarà nella **sala teatrale** lo spettacolo di tango della domenica sera.



## Villa Giulia

Villa Giulia, costruita nel 1847 a Pallanza, con il suo parco affacciato sul lago è dal 1987 proprietà del Comune di Verbania e sede di mostre, concerti e conferenze.

Nel programma del Festival ospita la performance teatrale di sabato sera.



# La libreria del Festival

Collocata nel foyer, la **libreria** del Festival espone, per la visione e l'acquisto, i libri degli autori ospiti e testi che riguardano i temi di questa quattordicesima edizione.

La libreria, è organizzata e gestita dalla Libreria Libraccio di Intra e Gravellona, con l'aiuto dei volontari di LetterAltura.



# L'Associazione LetterAltura

L'Associazione Culturale LetterAltura APS è attualmente così organizzata:

**Consiglio Direttivo:** Michele Airoldi (presidente), Renata Montalto (vice-presidente), Amadio Taddei (tesoriere), Daniele Testa (segretario), Danila Tassinari, Giandomenico Vallesi, Eloisa Zanoni

**Collegio dei Revisori:** Carlo Zanoni (presidente), Danilo Minocci, Renato Minocci

L'**Assemblea dei soci** è alla base delle decisioni dell'Associazione. Per LetterAltura è fondamentale la crescita del numero dei soci, la loro partecipazione e l'impegno come volontari nella progettazione e realizzazione delle diverse attività.

Per diventare soci di LetterAltura, si può:

- chiedere direttamente nello spazio di accoglienza del Festival, all'ingresso del Centro Eventi Il Maggiore
- seguire le indicazioni sul sito [www.associazionelletteraltura.com](http://www.associazionelletteraltura.com)

L'Associazione LetterAltura APS ha **sede** presso l'hotel Il Chiostro, via Fratelli Cervi, 14 – 28921 Verbania

**telefono e fax della sede:** 0323 581233      **cellulare:** 333 6519885

**email:** [segreteria@letteraltura.it](mailto:segreteria@letteraltura.it)

**siti internet:** [www.associazionelletteraltura.com](http://www.associazionelletteraltura.com)

(sito dell'Associazione e delle edizioni del Festival dal 2017)

[www.letteraltura.it](http://www.letteraltura.it)

(sito di "archivio" delle edizioni del Festival dal 2007 al 2016)



@letteraltura



@LetterAltura



@letteraltura



Per il **programma e l'organizzazione del Festival 2020** hanno lavorato i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori di LetterAltura, con l'aiuto di Cristiana Bonfanti, Marisa Capra, Roberto Ciuffetelli, Carlo Crosta, Grazia Daverio, Carla De Chiara, Caterina Filogamo, Sofia Lavelli, Claudia Mancini, Silvana Mangiameli, Lorella Maurizi, Paolo Mattiello, Tiziana Modignani, Cinzia Mupo, Ovidio Papini, Giorgio 'Lillo' Pinotti, Margherita Pisoni, Fabiola Ramoni, Federica Zirollo e i volontari del gruppo allestitori.

L'**Ufficio Stampa** del Festival 2020 è curato da

Cieffe Communications / Rosso Numero Due

di Filippo Ceretti e Michela Bianchi

340 9349673 [cerettifilippo@gmail.com](mailto:cerettifilippo@gmail.com)

347 0890846 [rossonumerodue@gmail.com](mailto:rossonumerodue@gmail.com)

La **fotografia** del Festival 2020 è Susy Mezzanotte; sue sono le fotografie dell'edizione 2019 del Festival presenti su questo libretto.

Le **riprese in streaming** sono curate da Pietro Capriata.

Il Festival Letteraltura 2020

è realizzato con il sostegno degli sponsor



e con l'aiuto degli sponsor tecnici



Bar teatro  
Il Maggiore



### Puoi aiutare LetterAltura

- **diventando socio** con il tesseramento annuale
- **facendo il volontario** in occasione dei diversi eventi
- **destinando il tuo 5x1000** con la dichiarazione dei redditi (codice 02052260037)
- **facendo una donazione** (IBAN IT60 A030 6909 6061 0000 0068 713)





[www.associazioneletteratura.com](http://www.associazioneletteratura.com)

